

**RELAZIONI DI DETTAGLIO DEI PROGETTI
FINANZIATI CON L'IMPIEGO DELL'ACCANTONAMENTO
(5 PER MILLE ANNO FINANZIARIO 2019)
(con indicazione delle specifiche voci di costo)**

Come richiesto nella modulistica predisposta, i tre progetti, già riportati nella relazione introduttiva, rientrano nella sezione n. 4 dedicata alle “*Spese per attività di interesse generale dell'ente*”, nello specifico al punto 4.5 che comprende le “*Altre spese per attività di interesse generale*”

Tutte le iniziative finanziate con il contributo accantonato sono state realizzate in Italia.

**1. PROGETTO “RESTAURO STATUA EQUESTRE VITTORIO EMANUELE II
- NOVARA”**

Il progetto di restauro nasce con l'intento di restituire alla città di Novara la statua in bronzo di Vittorio Emanuele II a cavallo. Un importante lavoro di recupero della durata di circa due mesi, reso possibile grazie ai contributi raccolti con i fondi 5x1000 ANCoS. Un lavoro di squadra tra la ditta d'Arte e Restauro "Gabbantichità" di Donatella Gabba e alcuni artigiani novaresi. I lavori sono stati diretti dalla Soprintendenza competente per territorio.

Per il recupero sono state adottate particolari attrezzature come video-microscopi per analizzare al meglio il grado di incrostazione e ossidazione del bronzo. Nella fase finale dei lavori sono stati utilizzati prodotti particolari in grado di inibire la corrosione, per una maggiore durata di conservazione dell'opera d'arte.

Il monumento equestre, situato al centro di Piazza Martiri della Libertà, venne realizzato nel 1881 in onore del re d'Italia. Opera dello scultore Ambrogio Borghi, venne realizzata in occasione della ricorrenza per la scomparsa di Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, avvenuta nel 1877. All'epoca, la statua era volutamente orientata verso Torino.

Il monumento è circondato da un piccolo prato, delimitata da un motivo a greca. Sul basamento in pietra si trovano dei pannelli bronzei raffiguranti l'abdicazione di Carlo Alberto, dopo la sconfitta di Novara.

Durante la Seconda guerra mondiale subì delle mutilazioni e danneggiamenti vari, come la segatura dei baffi. Negli anni successivi, la statua ricevette diverse opere di restauro sino ai giorni d'oggi, con questo importante lavoro di recupero, realizzato grazie al contributo di ANCoS ed all'intervento della Soprintendenza di Novara.

Il restauro si rendeva quantomai necessario: a causa della lunga esposizione della statua all'inquinamento per lungo tempo, infatti, il bronzo risultava ricoperto totalmente da una

patina verdastria e in alcune parti da spesse croste nere. Sul basamento in granito rosa di Baveno, inoltre, dopo un accurato esame con l'ausilio di strumenti altamente sofisticati è stata rilevata la presenza di profonde fessurazioni tra le linee di giunzione dei gradoni, oltre alla mancanza di materiale di sostegno. Lo stato di conservazione generale del basamento in granito era discreto, anche se presentava stratificazioni di depositi carboniosi e sporco, macchie estese e diffusi segni di dilavamento con colature ferruginose e verdastre. Si è riscontrata inoltre la presenza di una diffusa patina biologica dovuta alla vicinanza col terreno erboso.

L'intervento di pulitura del granito è avvenuto in più fasi, mentre le lacune del supporto sono state colmate con resina bicomponente trasparente Tritone e polvere di granito rosa, proveniente dalla stessa cava da cui è stato estratto il granito dei gradoni. L'epigrafe posta sul lato Nord è stata integrata con cromia simile all'originale, in modo da renderla nuovamente visibile.

La scultura era ricoperta da una stratificazione cristallina compatta e di spessore variabile, prodotto di una corrosione dovuta a sali. Anche in questo caso, il lavoro – particolarmente complesso – si è svolto in più fasi, reintegrando la colorazione originale, attraverso la creazione di una serie di strati effetto-barriera per proteggere il manufatto dall'azione degli agenti atmosferici.

A titolo esplicativo, si riportano alcune immagini del prima, durante e dopo:



PROGETTO “RESTAURO STATUA EQUESTRE VITTORIO EMANUELE II”

Anno finanziario	2019
IMPORTO ACCANTONAMENTO	€ 49,837,00
Ponteggi e copertura grafica monumento equestre in fase di restauro	€ 9.600,00
Attività di pulitura e restauro	€ 20.400,00
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE	€ 30.000,00

Si allega:

- Copia contabile bonifici

2. PROGETTO “Restauro opere Pinacoteca Civica Ascoli Piceno”

L'ANCoS ha finanziato, con l'impiego del contributo 5 per mille, il restauro delle seguenti opere presso la Pinacoteca Civica di Ascoli:

Pala d'altare “Madonna con il Bambino e S.S. Giovanni Battista, Rocco, Sebastiano e Maddalena”

Autore: Cola dell'Amatrice

Cronologia / Datazione: prima metà XVI secolo

Provenienza: Chiesa della Maddalena di Acquasanta Terme

Collocazione specifica: Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno

Tecnica esecutiva: tempera su tavola

Dimensioni: m 2,25x1,64

Pala d'altare "Madonna con il Bambino, San Sebastiano e santa Caterina d'Alessandria - Ecce Homo"

Autore: Pietro Alamanno

Cronologia / Datazione: XV secolo

Provenienza: Chiesa Silvestro ai Sassi

Collocazione specifica: Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno

Tecnica esecutiva: tempera su tavola

Dimensioni: m197x137

Per garantire le opportune operazioni di restauro, le due opere sono state sottoposte ad una approfondita campagna di analisi diagnostiche non invasive ed invasive, previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

L'intervento di restauro ha avuto inizio con una protezione degli strati pittorici ed i dipinti sono stati preventivamente velinati utilizzando il collante ritenuto più adatto dopo aver eseguito un attento esame visivo e una prova di umidità e calore. Si è poi avviata la fase di pulitura del retro delle tavole mediante mezzi meccanici, quali bisturi, pennelli e piccoli aspiratori. Successivamente è stato effettuato il trattamento contro gli insetti xilofagi e si è provveduto al ripristino della funzionalità di parchettatura originale, applicata nel corso dei precedenti interventi di restauro.

Successivamente si è provveduto ad effettuare il consolidamento degli strati pittorici mediante l'utilizzo di consolidanti più idonei scelti a seguito delle indagini diagnostiche e conoscitive dei materiali che compongono l'opera. La fase di restauro estetico è stata avviata con le operazioni di pulitura, eseguite dopo opportune prove, mediante metodo acquoso ed evitando solventi nocivi alla salute degli operatori. Particolare attenzione è stata riservata alla rimozione delle ridipinture e dei ritocchi effettuati nel precedente restauro; il tutto sempre concordato con la proprietà e la

Soprintendenza competente. Colla di coniglio e gesso di Bologna sono stati infine utilizzati per stuccare le mancanze sulle quali, successivamente, è stata eseguita l'imitazione di superficie per garantire una omogenea rifrazione della luce sull'intera superficie dell'opera. L'intervento di restauro si è concluso con un'ultima verniciatura eseguita a spruzzo utilizzando apposite vernici. Ogni fase del restauro è stata e sarà accompagnata da una attenta documentazione fotografica, di cui si riportano alcuni estratti:



PROGETTO “*Restauro opere Pinacoteca Civica Ascoli Piceno*”

Anno finanziario	2019
IMPORTO ACCANTONAMENTO	€ 49,837,00
Diagnostica e conclusione attività di restauro tavole	€ 10.881,00
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE	€ 10.881,00

Si allega:

- Copia contabile bonifico

3. PROGETTO Lavori restauro Chiesa Santa Maria a Chia (Vt)

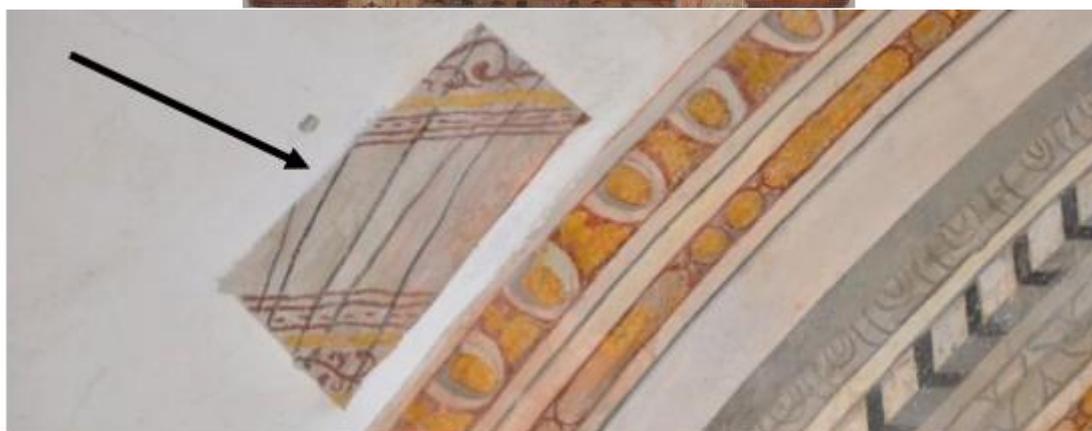
L'intervento, finanziato grazie ai fondi del 5 per mille, ha consentito la rimozione della tinta coprente dall'altare dedicato al Santissimo Salvatore, all'interno della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Chia, in provincia di Viterbo.

L'altare posto sulla parete sinistra della chiesa di Santa Maria delle Grazie è interamente dipinto su intonaco con tecnica a tempera e rappresenta un grande baldacchino in tessuto, la cui tenda aperta scopre delle finte architetture che inquadrano alcune sacre rappresentazioni.

Da quanto si legge nel cartiglio in alto, fu commissionato da Evangelista Iosephi nel 1631 e si caratterizza per un impianto iconografico piuttosto complesso: al centro la nascita di Gesù tra i Santi Giovanni Evangelista e Giuseppe; in alto l'Assunzione della Vergine; ai lati San Francesco ed un altro Santo in atto eucaristico.

L'altare è dedicato al Santissimo Salvatore e, secondo quanto riportato nella visita pastorale del 1630, fu eseguito per ospitare l'opera di grande pregio storico e artistico conosciuta come Trittico del Maestro di Chia, dipinta su tavole nella seconda metà del XV secolo e proveniente dalla chiesa dell'Immacolata Concezione che, a quel tempo, era chiesa parrocchiale di Chia.

Il restauro ha restituito alla piccola chiesa un prezioso scrigno, che ha subito i danni dovuti al passare dei secoli, ma conserva un valore inestimabile. Di seguito alcune immagini dell'intervento:



PROGETTO Lavori restauro Chiesa Santa Maria a Chia (Vt)

Anno finanziario	2019
IMPORTO ACCANTONAMENTO	€ 49,837,00
Completamento lavori di restauro e recupero	€ 8.956,00
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE	€ 8.956,00

Si allega:

- Copia contabile bonifico

Firma del rappresentante legale

Enrico Inferrera



Allegato alla relazione:

Copia documento identità in corso di validità del legale rappresentante